



# COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 299  
del 14 LUG. 2008

OGGETTO: Adesione alla "Carta di Aalborg".Adesione al Coordinamento Nazionale di Agenda 21 Locale. Adesione al Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia.

L'anno duemila 2008 Il giorno quattro alle ore 13,30  
del mese di luglio nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle  
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Via Sindaco Dr. Giovanni Cosentini

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Rocco Bitetti	z'	
2) sig. Venerando Suizzo		z'
3) dr. Giancarlo Migliorisi		z'
4) geom. Francesco Barone		z'
5) sig.ra Maria Malfa	z'	
6) rag. Michele Tasca		z'
7) dr. Salvatore Roccaro	z'	
8) Sig. Biagio Calvo	z'	
9) Dr. Giovanni Cosentini		
10) Dr. Domenico Arezzo	z'	

Assiste il Via Segretario Generale dott.

Venerando Ammendola

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

## **LA GIUNTA MUNICIPALE**

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 1544 /Sett. X del 09/07/08

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

-Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 12 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

## **DELIBERA**

- Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

### **Proposta parte integrante.**

#### **Allegati**

Carta di Aalborg;

modulo di adesione alla "Campagna Europea Città Sostenibili";

Statuto e Regolamento del Coordinamento delle Agende 21 locali italiane;

Regolamento coordinamento Agende 21 locali Sicilia;

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il  
16 LUG. 2008 fino al 30 LUG. 2008 per quindici giorni consecutivi

Ragusa, li

16 LUG. 2008

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE  
(Taglioghi Sergio)

**Certificato di immediata esecutività della delibera**

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.  
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

- Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.  
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

16 LUG. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Francesco Lumicera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal

16 LUG. 2008 al 30 LUG. 2008

Ragusa, li

31 LUG. 2008

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE  
(Salomone Francesco)

**Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 6 LUG. 2008 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal

16 LUG. 2008

senza opposizione.

Ragusa, li

31 LUG. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Nunzia Occhipinti

**Certificato di avvenuta esecutività della delibera**

- Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

28 LUG. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Nunzia Occhipinti



# COMUNE DI RAGUSA

SETTORE	X

Prot n. 1564 /Sett. X del 09/07/08

## Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Adesione alla "Carta di Aalborg".Adesione al Coordinamento Nazionale di Agenda 21 Locale. Adesione al Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia.

Il sottoscritto, ing. Giulio Lettica, Dirigente del Settore X, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

### Premesso che il Comune di Ragusa:

Riconosce, come base fondamentale e come approccio necessario per ogni opportunità di sviluppo e per ogni scelta di governo del territorio e dell'ambiente, il riferimento ai principi dello sviluppo sostenibile, definito nel 1987 dalla Commissione Brundtland dell'O.N.U. (Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo) come "sviluppo che risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze", e la coerenza con le condizioni di compatibilità complessiva che regolano l'esauribilità, la riproducibilità, la sostituibilità delle risorse;

Riconosce come indispensabili riferimenti per la propria azione amministrativa le indicazioni sviluppate e diffuse, a livello internazionale, dal programma d'azione delineato nella Agenda XXI della Conferenza UNCED di Rio de Janeiro del 1992; dalla "Carta delle Città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile" elaborata ad Aalborg nel 1994 e confermata dal piano d'Azione di Lisbona del 1996, sottoscritta da oltre 500 comunità locali in Europa;

### Ritenuto,

- che il successo del programma di Agenda 21 per lo sviluppo sostenibile dipende in modo particolare dalla sua attuazione a livello locale, attraverso la costruzione di "Agende 21 locali" quali strumenti di riferimento in grado di orientare in senso sostenibile le decisioni delle autorità che operano sul territorio, e capaci, attraverso il processo di partecipazione in ambito locale, di recepire le sollecitazioni "dal basso", da parte dei soggetti direttamente coinvolti nei problemi;

- che è opportuno che il Comune di Ragusa concorra a creare le condizioni per sviluppare maggiormente il processo di realizzazione delle Agende 21 locali in Italia, garantendo, nel proprio territorio, le forme più idonee di coordinamento, di partecipazione e concertazione, di trasferimento delle esperienze più avanzate;

**Considerato,**

- che le Amministrazioni pubbliche italiane già aderenti ad "Agenda 21 Locale" hanno costituito il 20 settembre 2000 a Bologna l'Associazione "Coordinamento Agende 21 Locali Italiane", evoluzione del Coordinamento volontario attivo dal 29 aprile 1999, uno strumento flessibile che annovera tra le proprie attività la promozione dei processi di A21L in Italia, la diffusione della metodologia denominata delle Buone Pratiche, la promozione dello scambio di informazioni sui temi relativi ad A21L tra enti Pubblici e gli operatori coinvolti, nonché l'attivazione di momenti di formazione per gli apparati tecnici delle Amministrazioni interessate;

- che, con nota prot. n. 0238/04/07 del 3 aprile 2007, ANCI Sicilia ha comunicato l'istituzione del Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia finalizzato a rendere più efficace e rapido il processo di applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile, a costituire un luogo di scambio di buone prassi e di elaborazione di strategie e politiche comuni e condivise tra Enti di varia natura ed attori della comunità locale, a favorire l'aumento del numero di Enti che adottano Agenda 21 Locale.

- che la Regione Siciliana, con decreto dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente del 12 luglio 2007, pubblicato in GURS n. 33 del 27 luglio 2007, ha approvato il protocollo d'intesa per l'istituzione del "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia".

**Al fine di meglio operare per:**

promuovere strumenti ed occasioni per la costruzione di scelte sostenibili, partecipate e concertate con le parti sociali;

garantire l'integrazione dell'ambiente nelle politiche locali,

assumere l'approccio integrato tra le finalità ambientali, economiche, culturali, educative e di equità sociale come base per la elaborazione dei propri documenti di programmazione e di pianificazione territoriale ed urbanistica e nelle proprie iniziative per lo sviluppo economico e sociale e per l'occupazione;

garantire la formazione di un adeguato quadro conoscitivo delle informazioni ambientali e territoriali come indispensabile supporto alle decisioni pubbliche ed alla valutazione preliminare degli effetti sul territorio e sull'ambiente;

attivare strumenti ed occasioni di informazione, formazione, educazione ambientale orientati a promuovere modelli di comportamento e stili di vita consapevoli e coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile, in collaborazione con la scuola, le agenzie educative, l'associazionismo;

**Ravvisata** l'opportunità di procedere ad approvare apposito atto al fine di aderire al coordinamento nazionale di Agenda 21 Locale;

**Visto** il vigente ordinamento degli Enti Locali;

**Vista** la legge n.142/90, 127/97 così come recepita nella Regione Sicilia dalla Legge n.48/91 e successive modifiche e integrazioni;

**Vista** la proposta di pari oggetto n. 1524 /Sett. X del 09/07/08;

**Ritenuto** di dovere provvedere in merito;

**Visti** l'art. 15 della L.R. n.44/91 e successive modifiche

ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

Di impegnarsi ad adottare piani d'azione di lungo periodo che mirino alla salvaguardia dell'ecosistema comunale e del suo sviluppo secondo i principi della sostenibilità concretizzando questi intenti mediante lo sviluppo a livello cittadino di una propria Agenda 21, in conformità con quanto delineato durante l'Earth Summit di Rio'92 e allineata con le più innovative città Europee;

Di aderire alla Carta di Aalborg, allegata sotto la lettera A alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;

Di aderire alla "Campagna europea delle città sostenibili" lanciata al termine della prima conferenza europea sulle Città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca, dal 24 al 27 maggio 1994 inviando il relativo modulo di adesione alla "Campagna Europea Città Sostenibili" (allegato alla lettera B);

Di aderire in qualità di socio al Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane, il cui Statuto e Regolamento vengono allegati alla presente deliberazione (allegato alla lettera C), demandando all'Assessore all'Ambiente Dr. Giancarlo Migliorisi gli adempimenti relativi alla sottoscrizione;

Impegnare la somma di € 1.000 in ragione d'anno per il pagamento della quota annuale di iscrizione al Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane al Tit. 01, Funz.09, Serv.05, Interv.02, (Cap 1782.6, Imp 6306,00) Bil. 2008;

Di aderire in qualità di socio al Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia, il cui Regolamento viene allegato alla presente deliberazione (allegato alla lettera D), dando mandato all'Assessore all'Ambiente Dr. Giancarlo Migliorisi di adempire alle formalità connesse all'adesione.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa II,

I Il Dirigente

Sì da atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa II,

Il Dirigente

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €. 1.600,00  
Va imputata al cap. 1782 - 6

Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

Ragusa II,

9-08-2008

Il Responsabile del Servizio Finanziario

freu

Ragusa II,

16.07.2008

V. Il Segretario Generale



Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

### Allegati parti integranti

- 1) Carta di Aalborg;
- 2) modulo di adesione alla "Campagna Europea Città Sostenibili";
- 3) Statuto e Regolamento del Coordinamento delle Agende 21 locali italiane;
- 4) Regolamento coordinamento Agende 21 locali Sicilia;

Ragusa II,

Il Responsabile del Procedimento

ff

Il Capo Settore

ffure

Visto: L'Assessore al ramo

# **ALLEGATO "A"**



CARTA DELLE CITTÀ EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE

**(Approvato dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca il 27 maggio 1994)**

- Parte I Dichiarazione di principio: Le città europee per un modello urbano sostenibile
- Parte II La Campagna delle città europee sostenibili
- Parte III L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale : piani locali d'azione per unmodello urbano sostenibile

## **PARTE I**

### **DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO: LE CITTÀ EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE**

#### **I.1 Il ruolo delle città europee**

Le città europee firmatarie della presente carta affermano di essere appartenute nei secoli ad imperi, stati nazionali e regimi e di essere ad essi sopravvissute in quanto centri della vita sociale, supporto delle rispettive economie e custodi di un patrimonio fatto di cultura e tradizione. Assieme alle famiglie e alle collettività locali le città sono l'elemento fondamentale delle società e degli Stati e sono i centri in cui si sono sviluppati l'industria, l'artigianato, il commercio, l'istruzione e l'amministrazione.

Riconoscono la propria responsabilità, dovuta all'attuale stile di vita urbano, in particolare ai modelli di divisione del lavoro e delle funzioni, degli usi territoriali, dei trasporti, della produzione industriale e agricola, del consumo, delle attività ricreative e quindi al livello di vita, per quanto riguarda molti dei problemi ambientali che l'umanità si trova ad affrontare. Ciò assume particolare rilievo se si tiene presente che l'80% della popolazione europea vive in aree urbane.

Constatano che gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse dei paesi industrializzati non possono essere raggiunti dall'intera popolazione esistente e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale.

Sono convinte dell'impossibilità di arrivare ad un modello di vita sostenibile in assenza di collettività locali che si inspirino ai principi della sostenibilità. L'amministrazione locale si colloca ad un livello prossimo a quello in cui vengono percepiti i problemi ambientali e il più vicino ai cittadini, e condivide a tutti i livelli con i governi la responsabilità del benessere dei cittadini e della

conservazione della natura. Le città svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo degli spazi.

## **I.2 Il concetto e i principi della sostenibilità**

Le città riconoscono che il concetto dello sviluppo sostenibile fornisce una guida per commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura. Pongono tra i loro obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale. La giustizia sociale dovrà necessariamente fondarsi sulla sostenibilità e l'equità economica, per le quali è necessaria la sostenibilità ambientale.

Sostenibilità a livello ambientale significa conservare il capitale naturale. Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.

Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

## **I.3 Strategie locali per un modello urbano sostenibile**

Le città sono convinte di rappresentare la più ampia unità in grado di affrontare inizialmente i molti squilibri urbani, da quelli architettonici a quelli sociali, economici, politici, ambientali e delle risorse naturali che oggi affliggono il mondo e, al tempo stesso, la scala più piccola alla quale i problemi possono essere risolti positivamente in maniera integrata, olistica e sostenibile. Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità. Il loro compito è quello di integrare i principi della sostenibilità nelle rispettive politiche e partire dalle risorse delle diverse città per costruire appropriate strategie locali.

## **I.4 La sostenibilità come processo locale e creativo per la ricerca dell'equilibrio**

Le città riconoscono che la sostenibilità non rappresenta uno stato né una visione immutabili, ma piuttosto un processo locale, creativo e volto a raggiungere l'equilibrio che abbraccia tutti i campi del processo decisionale locale. Esso genera una continua verifica nella gestione delle città per individuare le attività che spingono il sistema urbano verso l'equilibrio e quelle che lo allontanano dall'equilibrio. Costruendo la gestione della città sulle informazioni raccolte attraverso tale processo, si comprende che la città funziona come un tutto organico e gli effetti di tutte le attività significative divengono manifesti. Grazie a tale processo la città e i cittadini possono effettuare scelte razionali. Una procedura di gestione che si fonda sulla sostenibilità consente di prendere decisioni non solo sulla base degli interessi degli attuali fruitori, ma anche delle generazioni future.

## **I.5 Risolvere i problemi attraverso soluzioni negoziate**

Le città riconoscono che non si possono permettere di trasferire i problemi all'ambiente esterno né di lasciarli in eredità ai posteri. Pertanto i problemi e gli squilibri interni alle città devono essere

ricondotti all'equilibrio nell'ambito del livello in cui si verificano o essere assorbiti da una più vasta entità a livello regionale o nazionale. Ciò corrisponde al principio della risoluzione dei problemi attraverso soluzioni negoziate. L'applicazione di tale principio lascerà ad ogni città ampia libertà di stabilire la natura delle proprie attività.

## **I.6 L'economia urbana verso un modello sostenibile.**

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:

- investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
- favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
- investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinato ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
- migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

## **I.7 L'equità sociale per un modello urbano sostenibile**

Le città sono consapevoli del fatto che i poveri costituiscono le principali vittime dei problemi ambientali (inquinamento acustico ed atmosferico causato dal traffico, carenza di spazi ricreativi, abitazioni malsane, carenza di spazi all'aperto) e al tempo stesso sono la parte della popolazione che dispone di meno possibilità per risolvere tali problemi. L'ineguale distribuzione della ricchezza è causa di comportamenti insostenibili e, al tempo stesso, della rigidità a modificarli. Le città intendono integrare i bisogni sociali fondamentali dei cittadini, di adeguati programmi sanitari, occupazionali ed abitativi, con la protezione ambientale. Esse intendono imparare dalle iniziali esperienze di stili di vita sostenibili in modo da poter agire per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini piuttosto che favorire semplicemente una massimizzazione dei consumi.

## **I.8 Modelli sostenibili di uso del territorio**

Le città riconoscono l'importanza dell'adozione da parte degli enti locali di efficienti politiche di pianificazione dello sviluppo degli usi territoriali che comprendano una valutazione ambientale strategica di tutti i progetti. Esse approfitteranno dei vantaggi di scala per fornire trasporti pubblici ed energia in modo efficiente grazie all'elevata densità, mantenendo al tempo stesso una dimensione umana dello sviluppo. Sia nell'attuazione di programmi di restauro urbano nelle aree cittadine, sia nella pianificazione di nuovi quartieri si punterà a sviluppare molteplici funzioni in modo da ridurre il bisogno di mobilità. Il concetto di equa interdipendenza regionale dovrebbe consentire di equilibrare i flussi tra città e campagna e impedire alle città il puro sfruttamento delle risorse delle aree circostanti.

## **I.9 Modelli sostenibili di mobilità urbana**

Le città si impegneranno per migliorare l'accessibilità e sostenere il benessere sociale e lo stile di vita urbano pur riducendo la mobilità. E' divenuto ormai imperativo per una città sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore. Sarà data priorità a mezzi di trasporto ecologicamente compatibili (in particolare per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici) e sarà al messa al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi. I mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere nelle città solo una funzione ausiliaria per facilitare l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche della città.

## **I.10 Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario**

Le città sono consapevoli del fatto che i gravi rischi che il riscaldamento del globo terrestre presenta sia per l'ambiente naturale che per quello antropizzato, nonché per le generazioni future, richiedono una risposta che sia in grado di stabilizzare e successivamente ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera nel più breve tempo possibile. Pari importanza riveste la protezione delle risorse mondiali in termini di biomassa, quali le foreste e il fitoplancton, che svolgono un ruolo essenziale nel ciclo del carbonio del nostro pianeta. L'abbattimento delle emissioni generate da combustibili fossili richiederà politiche ed iniziative basate su una adeguata comprensione delle alternative e dell'ambiente urbano in quanto sistema energetico. Le fonti rinnovabili di energia rappresentano la sola alternativa sostenibile.

## **I.11 Prevenzione dell'inquinamento degli ecosistemi**

Le città sono consapevoli del fatto che sempre maggiori quantità di sostanze tossiche e nocive vengono riversate nell'atmosfera, nell'acqua, nel suolo e nel cibo e costituiscono pertanto una crescente minaccia alla salute umana e agli ecosistemi. Sarà fatto ogni sforzo per impedire ulteriori inquinamenti e prevenirli alla fonte.

## **I.12 L'autogoverno locale come precondizione**

Le città ritengono di possedere la forza, la conoscenza e il potenziale creativo per sviluppare modi di vita sostenibili e progettare e gestire le città compatibilmente con un modello urbano sostenibile. I rappresentanti democraticamente eletti delle collettività locali sono pronti ad assumersi la responsabilità di riorganizzare le città in base a criteri di sostenibilità. La capacità delle città di raccogliere questa sfida dipende dai diritti di autogoverno che vengono loro riconosciuti a livello locale conformemente al principio della sussidiarietà. E' essenziale che gli enti locali dispongano di poteri sufficienti e di una base finanziaria solida.

## **I.13 Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della Comunità**

Le città s'impegnano a rispettare le raccomandazioni dell'Agenda 21, il documento chiave approvato all'Earth Summit di Rio de Janeiro, affinché i progetti dell'Agenda 21 a livello locale vengano sviluppati in collaborazione con tutti i settori delle rispettive collettività: cittadini, attività economiche, gruppi di interesse. Esse riconoscono la necessità enunciata nel Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" di

condividere le responsabilità dell'attuazione del programma tra tutti i settori della Comunità. Esse fonderanno pertanto la loro azione sulla cooperazione fra tutti gli attori interessati e faranno sì che tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e siano messi in condizioni di partecipare al processo decisionale locale. Esse si preoccuperanno di predisporre opportunità di educazione e formazione alla sostenibilità non solo per i cittadini ma anche per i rappresentanti eletti e i funzionari degli enti locali.

#### **I.14 Strumenti amministrativi e di gestione urbana per l'attuazione di un modello sostenibile**

Le città si impegnano ad utilizzare gli strumenti tecnici e politici disponibili per attuare un approccio alla gestione urbana che tenga conto degli ecosistemi. Si farà ricorso ad una vasta gamma di strumenti tra i quali quelli necessari per la raccolta e il trattamento dei dati ambientali e la pianificazione ambientale; strumenti normativi, economici e di informazione quali direttive, imposte e tasse; nonché meccanismi che contribuiscono ad accrescere la consapevolezza dei problemi e prevedono la partecipazione dei cittadini. Si cercherà di istituire nuovi sistemi di contabilità ambientale che consentano di gestire le risorse naturali in maniera economica analogamente alla gestione del denaro, risorsa artificiale per eccellenza.

Le città sono coscienti di dover basare le proprie attività decisionali e di controllo, in particolare per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio ambientale, di valutazione degli impatti, nonché quelli relativi alla contabilità, al bilancio, alla revisione e all'informazione, su diversi tipi di indicatori, compresi quelli relativi alla qualità dell'ambiente urbano, ai flussi urbani, ai modelli urbani e, ancor più importante, su indicatori di sostenibilità dei sistemi urbani.

Le città riconoscono che in molte città europee è già stata adottata con successo un'ampia gamma di politiche e di attività che hanno dato positivi risultati dal punto di vista ecologico. Tuttavia tali strumenti, pur concorrendo alla riduzione delle pressioni in direzione insostenibile, non comportano di per sé un'inversione di marcia della società in direzione della sostenibilità. Le città, ancora una volta, con la loro solida base ecologica attuale, si trovano in ottima posizione per compiere il passo decisivo e integrare tali politiche ed attività nel processo amministrativo per gestire le economie urbane locali attraverso un ampio processo improntato alla sostenibilità. Nell'ambito di tale processo le città sono chiamate a sviluppare le proprie strategie, ad attuarle e a scambiarsi reciprocamente informazioni ed esperienze.

### **PARTE II**

#### **La Campagna delle città europee sostenibili**

Le città europee firmatarie della presente carta si muoveranno di concerto verso un modello sostenibile grazie ad un processo di apprendimento basato sull'esperienza e sugli esempi locali che hanno dato risultati positivi. Esse si stimoleranno a vicenda ad adottare piani di azione di lungo periodo a livello locale (programmi locali dell'Agenda 21), rafforzando a tal fine la cooperazione tra gli enti locali e inserendo tale processo nel quadro degli interventi dell'Unione europea a favore dell'ambiente urbano.

Si dà pertanto avvio alla Campagna delle città europee sostenibili volta a incoraggiare e a sostenere le città che persegono attivamente un modello urbano sostenibile. La fase iniziale di tale campagna

avrà una durata di due anni, al termine della quale sarà effettuata una valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito della II Conferenza delle città europee sostenibili, che sarà organizzata nel 1996.

Tutti gli enti locali, a livello comunale o regionale e tutte le reti europee degli enti locali sono invitati ad unirsi alla campagna approvando e sottoscrivendo la presente carta.

Tutte le principali reti europee degli enti locali sono invitate a prendere parte al coordinamento della campagna. Sarà istituito un comitato di coordinamento formato dai rappresentanti di tali reti. Sarà inoltre trovato un accordo per quegli enti locali che non partecipano ad alcuna rete.

La campagna prevede come principali attività:

- favorire il sostegno reciproco tra le città europee per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di politiche orientate alla sostenibilità;
- raccogliere e diffondere informazioni sugli esempi positivi a livello locale;
- promuovere il principio della sostenibilità presso altri enti locali;
- aumentare il numero di città che sottoscrivono la carta;
- organizzare annualmente un premio per la "città sostenibile";
- fornire alla Commissione europea suggerimenti relativi alle varie politiche;
- fornire materiale per le relazioni sulle città sostenibili del gruppo di esperti per l'ambiente urbano;
- sostenere gli amministratori locali nell'attuazione delle raccomandazioni e norme emanate in questo settore dall'Unione europea;
- pubblicare un bollettino di informazione della campagna.

Tali attività richiedono l'istituzione di un coordinamento della campagna

Altre organizzazioni sono invitate a sostenere attivamente la campagna.

### **PARTE III**

#### **L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale: piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile**

Le città europee firmatarie della presente carta si impegnano, sottoscrivendo la presente carta e partecipando alla campagna della città europee sostenibili, a promuovere, nelle rispettive collettività, il consenso sull'Agenda 21 a livello locale entro la fine del 1996, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 28 dell'Agenda 21 concordata all'Earth Summit tenutosi a Rio nel giugno 1992. I singoli piani locali di azione contribuiranno all'attuazione del Quinto programma di

azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile". Il processo legato all'Agenda 21 a livello locale si svilupperà lungo le linee indicate nella prima parte della presente carta.

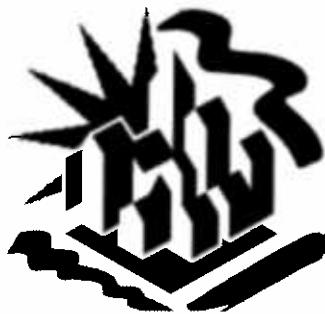
Si propone che il processo di definizione dei piani locali di azione comprenda le seguenti fasi:

- individuazione degli schemi finanziari e di programmazione esistenti nonché di ogni altro piano e programma;
- individuazione sistematica, da realizzarsi facendo ampio ricorso alla consultazione dei cittadini, dei problemi e delle rispettive cause;
- attribuzione di priorità per affrontare i problemi individuati;
- formazione di un punto di vista comune per quanto riguarda un modello sostenibile di collettività attraverso un processo di partecipazione che coinvolga tutti i settori interessati;
- valutazione delle opzioni strategiche alternative;
- adozione di piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità e che comprendano obiettivi misurabili;
- programmazione dell'attuazione del piano, compresa la realizzazione di uno scadenzario e l'attribuzione delle diverse responsabilità tra le parti;
- istituzione di sistemi e procedure di relazione e monitoraggio dell'attuazione del piano.

Occorrerà esaminare se i meccanismi decisionali interni ai vari enti locali sono adatti e sufficientemente efficienti da consentire lo sviluppo del processo relativo all'Agenda 21 a livello locale, ivi compresi i piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità. Potrebbero essere necessari degli sforzi per migliorare le capacità degli enti in questione prevedendo in particolare il riesame degli accordi politici, delle procedure amministrative, delle attività sociali e interdisciplinari, della disponibilità di risorse umane e cooperazione tra i diversi enti locali, ivi comprese le associazioni e le reti.

**Firmato ad Aalborg, Danimarca, il 27 maggio 1994**

ALLEGATO "B"



# CAMPAGNA EUROPEA DELLE CITTA' SOSTENIBILI

## MODULO DI PARTECIPAZIONE PER LE AUTORITA' LOCALI E REGIONALI

*Per favore, compilate con attenzione le due pagine*

A nome dell'Ente locale/della Regione, il sottoscritto esprime la volontà di sostenere quanto espresso dalla Carta delle Città e dei Paesi europei per la Sostenibilità (o "Carta di Aalborg"), garantendo un impegno volto al raggiungimento degli obiettivi.....

- Con piena autorizzazione a sottoscrivere
- Con provvisoria ratifica del consiglio regionale o comunale

---

Nome - città/comune/provincia/regione

---

Nome, qualifica e funzione del firmatario

---

Nome e qualifica del sindaco/presidente del consiglio/della giunta se diverso del firmatario

---

Luogo e data

Firma

# QUESTIONARIO PER LE AUTORITA' LOCALI E REGIONALI CHE HANNO FIRMATO LA CARTA DI AALBORG

Per favore compilate questo modulo e inviate l'intera pagina all'Ufficio della Campagna Europea Città Sostenibili (trovate l'indirizzo alla fine di questa pagina). La vostra autorità locale o regionale sarà aggiunta nella lista dei partecipanti alla Campagna e riceverà una lettera

di benvenuto. I vostri dati saranno usati per inviarvi la Newsletter trimestrale della Campagna, per favorire lo scambio di esperienze con altre autorità locali e regionali di tutta Europa e per informarvi di progetti, eventi e sviluppi importanti.

## INFORMAZIONI SUL(LA) VOSTRO(A) COMUNE/CITTA'/PROVINCIA/REGIONE

Nome dell'ente: \_\_\_\_\_

Numero di abitanti: \_\_\_\_\_

Lingua (e) parlata (e) \_\_\_\_\_

Siete membri di una rete/organizzazione europea di autorità locali?  
Quale?

- ICLEI (Consiglio internazionale di Iniziative Ambientali Locali)
- UTO (Organizzazione delle Città Unite)
- OMS - Progetto delle Città Sane
- Altro, per favore specificare: \_\_\_\_\_
- Eurocities
- CCRE (Consiglio di Comuni e Regioni europee, partecipazione attraverso associazioni nazionali di autorità locali/regionali)

## DATI DEL FIRMATARIO DELLA CARTA DI AALBORG

Nome e cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo completo: \_\_\_\_\_

Funzione: \_\_\_\_\_

CAP: \_\_\_\_\_

Regione: \_\_\_\_\_

Lingue preferite:  
(per favore ordinate nello stato di priorità da 1 a 4)

Tel: \_\_\_\_\_

- Inglese       Tedesco
- Francese       Spagnolo

Fax: \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

## DATI DELLA PERSONA DA CONTATTARE

Nome e cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo completo: \_\_\_\_\_

Funzione: \_\_\_\_\_

CAP: \_\_\_\_\_

Regione: \_\_\_\_\_

Lingue preferite:  
(per favore ordinate nello stato di priorità da 1 a 4)

Tel: \_\_\_\_\_

- Inglese       Tedesco
- Francese       Spagnolo

Fax: \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

**Vi preghiamo di inviare il modulo compilato (fronte e retro) a:**

City of Aalborg, The Aalborg Commitments secretariat – Strandgade 1, DK-9240 Nibe  
Tel: +45 99 31 12 42, Fax: +45 99 31 12 49 e-mail: aalborgplus10@aalborg.dk

**ALLEGATO "C"**

**STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE  
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE**

**ARTICOLO 1**

**Denominazione**

E' costituita un'associazione nazionale volontaria tra Comuni, Province, Regioni, Enti Parco ed altri Enti Locali denominata "COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE "

**ARTICOLO 2**

**Sede**

L'Associazione ha sede in Modena, presso l'Amministrazione Provinciale.

**ARTICOLO 3**

**Scopo**

L'Associazione, che non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, svolgendo la propria attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con esclusione dell'attività di cui al D. Lgs. n. 22/1997.

Più specificamente l'Associazione ha per scopo la promozione in Italia, e in particolare nelle aree urbane, del processo di Agenda 21 Locale per rendere sostenibile lo sviluppo integrando aspetti economici, sociali ed ambientali, secondo gli indirizzi delle Carte di Aalborg, Goteborg e Ferrara.

L'Associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle di cui sopra ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse e comunque in via non prevalente.

Per il raggiungimento dello scopo sociale, l'Associazione in particolare si impegna a:

- 1) promuovere i principi e la pratica dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 21 Locale;
- 2) favorire e potenziare lo scambio di informazioni sui temi relativi all'Agenda 21 Locale tra gli Enti e gli operatori coinvolti;
- 3) monitorare, raccogliere, diffondere e valorizzare studi, ricerche, buone pratiche e in generale esperienze positive di sviluppo sostenibile e di Agenda 21 Locale in corso a livello territoriale e locale, promuovendone anche la valorizzazione presso Organismi nazionali e internazionali;
- 4) promuovere e sviluppare attività di ricerca, confronto e approfondimento specialistico su temi di rilevante interesse nell'attivazione del processo di Agenda 21 Locale in collegamento con le migliori e più accreditate istituzioni pubbliche e private operanti nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, nonché con il sistema universitario;
- 5) assicurare servizi ai soci nelle forme stabilite dal Regolamento;
- 6) promuovere e/o facilitare la costituzione di gemellaggi su processi di Agenda 21 Locale;
- 7) promuovere e/o facilitare la candidatura dell'Associazione e/o dei soci a progetti e iniziative internazionali e nazionali;
- 8) collaborare attivamente con l'Unione Europea, il Governo Italiano, la Campagna Europea Città Sostenibili e le altre Reti Nazionali ed Internazionali, nonché con le Associazioni di Regioni ed Enti Locali per la promozione reciproca e per concertare, organizzare e realizzare iniziative congiunte sul tema dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 21 Locale;
- 9) svolgere ogni altra iniziativa utile al raggiungimento dello scopo sociale.

Nel rispetto dell'autonoma iniziativa dei singoli soci e delle controparti

interessate, l'Associazione si propone quale soggetto interlocutore nazionale della Campagna Europea Città Sostenibili e delle Reti europee ed internazionali impegnate nella promozione dei processi di Agenda 21 Locale, nonché come articolazione tematica delle Associazioni nazionali di Regioni e di Enti Locali. L'Associazione può aderire ad Associazioni ed Organismi aventi i medesimi scopi.

#### **ARTICOLO 4**

##### **Coordinamenti regionali**

I soci ed i sostenitori di ciascuna regione possono dar vita ad un Coordinamento per ogni Regione secondo il modello organizzativo più confacente alle proprie esigenze. I Coordinamenti Regionali concorrono alla definizione e all'attuazione degli indirizzi generali stabiliti dall'Associazione secondo un apposito regolamento.

I Coordinamenti Regionali devono nominare un referente, definire un recapito e riferiranno della propria attività al Consiglio Direttivo nazionale almeno una volta ogni anno.

#### **ARTICOLO 5**

##### **Durata**

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

#### **ARTICOLO 6**

##### **Patrimonio**

Il patrimonio dell'associazione è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- b) dai fondi derivanti da eventuali eccedenze di bilancio;
- c) da donazioni, eredità, legati, lasciti.

I proventi con cui provvedere all'attività e alla vita dell'associazione sono costituiti:

- a) dalle quote associative annuali stabilite nel Regolamento previa approvazione da parte dell'assemblea;
- b) dalle entrate derivanti dalle iniziative deliberate dal Consiglio Direttivo;
- c) da ogni altra erogazione o contributo di cittadini, associazioni o enti sia pubblici, sia privati. Per contributi di entità elevata (superiori ad Euro 10.000 (diecimila)) o effettuati da soggetti di dubbia coerenza con gli obiettivi dell'Associazione è richiesta la previa valutazione ed approvazione del Consiglio Direttivo.

#### **ARTICOLO 7**

##### **Esercizio sociale**

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Entro quattro mesi dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti, dal Consiglio Direttivo, il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio nonché la relazione annuale, che verranno depositati presso la sede dell'Associazione.

Entro trenta giorni dalla data del deposito, ma non prima di quindici giorni da essa, i bilanci devono essere sottoposti all'assemblea per l'approvazione.

#### **ARTICOLO 8**

##### **Utili**

E' fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima ed unitaria struttura.

Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati obbligatoriamente per

la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

## **ARTICOLO 9**

### **Associati**

Possono iscriversi come soci Regioni, Province, Comuni, anche nelle forme associative di cui al Capo V del Decreto Legislativo 267/2000, e altri Enti Locali nonché enti di gestione delle aree protette che, sottoscrivendo le Carte di Aalborg o Goteborg e Ferrara, abbiano promosso, adottato, realizzato - o intendano adottare nel breve periodo - un piano d'azione Agenda 21 Locale o comunque altre iniziative significative e funzionali alle finalità di cui all'art.3, nell'ambito del territorio di rispettiva competenza.

- a) Sono soci fondatori i soggetti di cui sopra che siano intervenuti all'atto costitutivo;
- b) sono soci ordinari i soggetti di cui sopra la cui domanda di ammissione verrà accettata con delibera del Consiglio Direttivo.

## **ARTICOLO 10**

### **Diritti degli associati**

Tutti gli associati in regola con il pagamento della quota associativa annuale, indipendentemente dalle categorie cui appartengono, hanno parità di diritti ed in particolare, oltre a quanto previsto nei successivi articoli, possono:

- esprimere il diritto di voto, in particolare per la elezione degli organi dirigenti e per l'approvazione del bilancio;
- partecipare all'Assemblea e alle riunioni sociali;
- partecipare alle attività ed alle manifestazioni indette dall'Associazione;
- ricevere le pubblicazioni e il materiale associativo dell'Associazione;
- presentare nelle riunioni sociali lavori, studi ed esperienze utili al perseguimento dei fini sociali dell'Associazione;
- usufruire del materiale informativo bibliografico disponibile presso l'Associazione.

La partecipazione all'Associazione non può essere temporanea, salva la facoltà di recesso di cui infra.

## **ARTICOLO 11**

### **Rinnovo,recesso ed esclusione dell'Associato**

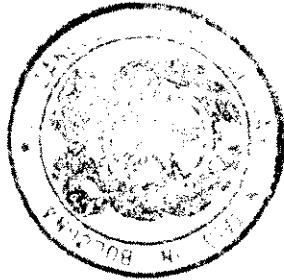
La qualità di associato decorre dalla data della delibera di accettazione della domanda di cui all'art.8, lett.b) e si intende tacitamente prorogata per ogni esercizio successivo qualora l'associato non presenti o invii per iscritto al Consiglio Direttivo istanza di recesso entro il 30 giugno di ogni anno.

La qualità di associato si perde oltre che per recesso e, nel caso di enti o associazioni, per scioglimento anche per esclusione. L'esclusione non può avvenire che per gravi motivi, per inadempienza o per indegnità. Essa dovrà essere constatata con espressa e motivata delibera del Consiglio Direttivo da notificarsi entro 30 (trenta) giorni all'associato escluso. In caso di opposizione, l'interessato potrà richiedere l'applicazione dell'art.29 attraverso richiesta scritta da inviarsi entro 30 (trenta) giorni dalla notifica dell'esclusione.

## **ARTICOLO 12**

### **Soggetti sostenitori**

Partecipano altresì a pieno titolo alla vita e alle iniziative dell'Associazione, quei soggetti - diversi da quelli di cui all'art.8 - persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, ed ogni altro ente anche non riconosciuto che, condividendo gli scopi dell'Associazione, assumano - o intendano assumere nel breve periodo - un



impegno attivo per il raggiungimento degli scopi sociali.

L'attività prevalente di questi soggetti non deve essere in contrasto o incompatibile con le finalità perseguitate dall'Associazione.

Le richieste di partecipazione sono vagilate dal Consiglio Direttivo che decide sulla loro ammissibilità in base alla significatività delle attività svolte in relazione agli scopi dell'Associazione.

I soggetti sostenitori hanno diritto, secondo le condizioni stabilite dal Regolamento dell'Associazione a:

- partecipare all'Assemblea e alle riunioni sociali senza diritto di voto;
- partecipare alle attività e alle manifestazioni indette dall'Associazione;
- ricevere le pubblicazioni e il materiale associativo dell'Associazione;
- presentare nelle riunioni sociali lavori, studi ed esperienze utili al perseguitamento dei fini sociali dell'Associazione;
- usufruire del materiale informativo bibliografico disponibile presso l'Associazione.

#### **ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE:artt. 13-27**

##### **ARTICOLO 13**

###### **Indicazione degli Organi dell'Associazione**

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori (ove nominato dall'Assemblea).

Tutte le cariche sociali non sono retribuite, tranne i Revisori se nominati.

Sono organi operativi dell'Associazione:

- il Direttore e la Segreteria

Sono organi di garanzia dell'Associazione:

- il Past President
- Gruppo 21

##### **ARTICOLO 14**

###### **L'Assemblea degli associati**

L'Assemblea è costituita da tutti gli associati (in persona dei rispettivi legali rappresentanti o loro delegati) in regola nel pagamento della quota annuale di associazione. I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea da altri Soci anche se membri del Consiglio Direttivo, ma in ogni caso nessun socio può rappresentare per delega più di un altro socio.

##### **ARTICOLO 15**

###### **Modalità di convocazione dell'Assemblea**

Gli associati sono convocati in Assemblea almeno una volta all'anno dal Presidente del Consiglio Direttivo mediante comunicazione scritta, quali ad esempio via e-mail, via fax o via lettera, inviata almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'adunanza e contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza in prima e seconda convocazione e degli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea deve pure essere convocata con le medesime modalità quando ne facciano richiesta per iscritto almeno un terzo degli associati, oppure due membri del Consiglio Direttivo o del Collegio dei Revisori se nominato.

Le modalità di convocazione dell'assemblea straordinaria sono le medesime di quelle previste per l'ordinaria.

##### **ARTICOLO 16**

### Competenze dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria:

- a) determina l'indirizzo generale dell'attività dell'Associazione e approva il Regolamento;
- b) approva la relazione annuale ed il bilancio preventivo e consuntivo;
- c) elegge i componenti del Consiglio Direttivo;
- d) elegge il Presidente
- e) elegge i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori ed il loro presidente;
- f) delibera sulla determinazione delle quote annuali associative col consenso unanime dei partecipanti;
- g) delibera su ogni altro argomento che il presente Statuto, o la legge riservino alla sua competenza, nonché su quelli che il Consiglio Direttivo ritenga opportuno sottoporre.

L'Assemblea straordinaria:

- a) delibera sulle modificazioni dello Statuto dell'Associazione, salvo quanto previsto nell'atto costitutivo;
- b) delibera lo scioglimento dell'Associazione, determinandone le modalità, nomina i liquidatori e ne fissa i poteri.

### ARTICOLO 17

#### Modalità e quorum per le deliberazioni assembleari

L'Assemblea ordinaria delibera in prima convocazione, con la presenza fisica o in collegamento telematico per video conferenza, alla presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in seconda convocazione, da tenersi a distanza di almeno 24 ore dalla prima, l'assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno 1/5 (un quinto) degli associati e delibera a maggioranza assoluta dei presenti, salvo quanto previsto dall'art.15, lett. e).

Per la tenuta di assemblee per cui il Consiglio direttivo non ritenga necessarie le modalità di cui sopra, il consiglio direttivo stesso potrà, previa regolare convocazione contenente l'Ordine del Giorno, inviare a tutti i soci il documento su cui si richieda la loro approvazione, via email, con l'obbligatoria opzione di 'Richiedi conferma di lettura'; i soci stessi potranno esprimere il proprio voto sempre attraverso le medesime modalità entro l'ottavo giorno dal ricevimento del documento.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati ed in seconda convocazione con il voto favorevole di almeno un terzo degli associati.

Le votazioni dell'assemblea avvengono a scrutinio palese. Di volta in volta, inoltre, potranno essere invitati rappresentanti di Enti pubblici e/o privati e singole persone non soci, con facoltà del Presidente dell'Assemblea di dare anche a tali invitati la parola.

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità alla legge ed allo statuto, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

### ARTICOLO 18

#### Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo; in sua mancanza l'Assemblea nomina il Presidente scegliendolo fra i Vicepresidenti. Il Presidente dell'Assemblea nomina un Segretario. Delle riunioni dell'Assemblea si redige processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

## **ARTICOLO 19**

### **Consiglio Direttivo:composizione e durata della carica**

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea in modo da garantire la rappresentanza di Regioni, Province e Comuni, Comunità montane, Consorzi, Enti Parco, e altre forme di aggregazione di Enti Locali. Il Consiglio Direttivo sarà composto da un numero di consiglieri variabile da un minimo di cinque ad un massimo di diciotto membri, più il Presidente, più un rappresentante delle Regioni associate. Partecipa inoltre quale membro di diritto il Past President di cui al successivo art. 22.

I consiglieri rimangono in carica due anni e sono rieleggibili.

Il Regolamento può stabilire le modalità di elezione dei membri del Consiglio Direttivo.

## **ARTICOLO 20**

### **Consiglio Direttivo:convocazione e quorum deliberativi**

Il Consiglio Direttivo si riunisce mediante convocazione scritta, anche a mezzo fax e/o posta elettronica, inviata almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione, tutte le volte che lo ritiene opportuno il Presidente o due membri del Consiglio stesso. In caso d'urgenza, la convocazione può essere inoltrata per fax e/o posta elettronica almeno 24 ore prima della riunione.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza effettiva di 1/3 (un terzo) dei membri del Consiglio stesso ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente del Consiglio Direttivo, in sua assenza, dal più anziano di età dei Vicepresidenti.

## **ARTICOLO 21**

### **Consiglio Direttivo:competenze**

Il Consiglio Direttivo è investito, salvo quanto previsto nell'atto costitutivo, dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo:

- delibera la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria
- elabora e svolge il programma di attività dell'Associazione al fine degli scopi statutari
- provvede annualmente in ordine alla redazione dei bilanci consuntivo e preventivo, sulla base degli indirizzi dell'Assemblea
- nomina il Direttore

## **ARTICOLO 22**

### **Il Presidente**

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio, dirige e coordina le attività e le iniziative dell'Associazione.

In particolare rappresenta l'Associazione all'esterno, presiede l'Assemblea ed il Direttivo e assume le eventuali determinazioni urgenti che si rendessero necessarie per il buon funzionamento dell'Associazione, fatta salva la ratifica del Direttivo e dell'Assemblea, ove necessario.

Il Presidente è eletto dall'Assemblea tra i rappresentanti degli associati sulla base delle candidature presentate da almeno 5 soci ordinari. Il Presidente resta in carica due anni e è rieleggibile per un solo ulteriore mandato.

Il Presidente, al termine del proprio mandato, avvenuta l'elezione del nuovo Presidente, assume il ruolo di "Past President" e partecipa di diritto ai lavori del Consiglio Direttivo sino alla determinazione del nuovo Past president.

## **ARTICOLO 23**

### **I Vicepresidenti**

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno 2 Vicepresidenti su proposta del Presidente.

I Vicepresidenti coadiuvano il Presidente nelle funzioni di rappresentanza dell'Associazione e durano in carica quanto i singoli membri del Consiglio Direttivo. Il Presidente può attribuire loro, eventualmente, specifiche deleghe.

## **ARTICOLO 24**

### **Gruppo 21**

L'Associazione può promuovere la costituzione di un 'comitato di garanti' che si chiamerà Gruppo 21, composto da persone di chiara fama nazionale ed internazionale per il proprio impegno nel campo dello sviluppo sostenibile e Agenda 21.

Il Gruppo 21 ha il compito di testimoniare e promuovere la qualità delle proposte e delle elaborazioni dell'associazione e della sua capacità di relazioni.

Vengono designati dal Consiglio Direttivo su proposta di almeno 5 tra i soci e sostenitori. Il Gruppo 21 si riunisce almeno una volta all'anno e viene rinnovato ad ogni scadenza del Consiglio Direttivo.

## **ARTICOLO 25**

### **Direttore e Segreteria**

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo hanno, a loro disposizione, una Segreteria permanente, con sede a Modena, retta da un Direttore.

Il Direttore, secondo le direttive del Consiglio e sotto la supervisione del Presidente, è responsabile della Segreteria, realizza le iniziative deliberate dall'Assemblea e/o dal Consiglio Direttivo.

Il Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo nella seduta di insediamento, resta in carica due anni e il suo mandato è rinnovabile.

## **ARTICOLO 26**

### **Collegio dei Revisori:composizione**

L'Assemblea può eleggere un Collegio dei Revisori.

Il Collegio dei Revisori è composto di 3 (tre) membri effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e 2 (due) supplenti.

La carica di revisore è inconciliabile con quella di consigliere, ha la durata di due esercizi ed è rinnovabile anche più volte.

## **ARTICOLO 27**

### **Collegio dei Revisori:competenze**

Il Collegio dei Revisori esamina la contabilità dell'Associazione e redige una relazione annuale da presentare all'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio. Partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'assemblea.

## **ARTICOLO 28**

### **Istituzione di Gruppi di Lavoro e loro funzione**

Secondo gli indirizzi dell'Assemblea e in accoglimento delle proposte degli associati, il Consiglio Direttivo istituisce Gruppi di Lavoro quale strumento d'analisi, d'approfondimento e di confronto sulle tematiche di rilevante interesse per l'Associazione.

Possono far parte dei Gruppi di Lavoro anche tecnici esperti non soci.

L'organizzazione del lavoro per Gruppi caratterizza l'articolazione della struttura dell'Associazione, garantendo, nella distinzione dei compiti e dei ruoli, il massimo grado di coerenza, efficacia e partecipazione.

## **ARTICOLO 29**

## Il Regolamento

Il regolamento, approvato dall'Assemblea, disciplina le quote associative annuali e le modalità d'erogazione di servizi, dei relativi contributi nonché le modalità di partecipazione dei soci alla vita e alle iniziative dell'Associazione e quant'altro risultasse necessario per il funzionamento dell'Associazione stessa.

### ARTICOLO 30

#### Scioglimento dell'associazione

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno i 3/4 (tre quarti) degli associati, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori.

In caso di scioglimento dell'associazione per qualunque causa, l'eventuale patrimonio residuo dovrà essere devoluto, su indicazione dell'Assemblea, ad opera dei liquidatori a favore di altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito comunque l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

### ARTICOLO 31

#### Modifiche dello Statuto

Il Presente Statuto - fatte salve le disposizioni di cui al precedente art.16 - è modificabile con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

### ARTICOLO 32

#### Controversie

Tutte le controversie sociali tra gli associati e tra questi e l'associazione o i suoi organi saranno sottoposte alla competenza di tre arbitri amichevoli compositori da nominare dall'Assemblea e, nel caso in cui l'Assemblea non provveda entro 30 (trenta) giorni, dal Presidente del Tribunale. Essi giudicheranno "ex bono et aequo" senza formalità di procedura. Il loro lodo sarà inappellabile.

### ARTICOLO 33

#### Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile.

Registrato a Bologna all'UFFICIO DELLE ENTRATE BOLOGNA 4 in data ~~04/3/2005~~ al n. serie ~~1A~~ per euro ~~10,00~~

Copia conforme all'originale firmato a norma di legge che rilascio in Bologna oggi

*7/10/2005*

*M. Mazzoni nota*



**AGENDE 21 LOCALI ITALIANE**

## **REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE**

*(approvato nell'Assemblea di Roma del 26.01.2001  
modificato nell'Assemblea di Firenze del 22.04.2002  
modificato nell'Assemblea di Bologna del 04.03.05)*



## AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

### COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE ASSOCIAZIONE NAZIONALE

#### REGOLAMENTO

##### Articolo Unico - Quote di adesione

Quote associative annuali in qualità di socio:

1. Comuni fino a 2000 abitanti: € 100
2. Comuni da 2001 a 10.000 abitanti ed enti di gestione di Aree protette locali: € 250
3. Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti, Comunità montane ed Enti di gestione di parchi nazionali e regionali: € 500
4. Comuni da 50.001 a 200.000 abitanti: €1000
5. Comuni da 200.001 a 500.000 abitanti e Province ordinarie: €2000
6. Comuni oltre 500.001 abitanti e Province Autonome: €2500
7. Regioni: € 5000
8. Consorzi ed altre forme di aggregazione di Enti Locali:
  - € 500 se nessuno degli Enti Locali supera i 50.000 abitanti
  - Se uno degli Enti Locali supera i 50.000 abitanti, la quota associativa corrisponde al relativo scaglione di appartenenza di tale Comune

Contributi annuali in qualità di Sostenitore:

- ONG e ONLUS: nessuna quota
- Altre tipologie: € 250

#### **IL VERSAMENTO E' DA EFFETTUARSI PRESSO:**

##### **UNICREDIT BANCA Spa**

**Sede Centrale di Modena (Ag. Modena Grande), Piazza Grande, 41100 Modena  
c/c n°000003394181 , Cod. ABI 02008, Cod. CAB 12930, Cod. CIN T  
A favore di: Coordinamento Agende 21 Locali Italiane**

##### **Nella causale indicare:**

**ISCRIZIONE o RINNOVO 2005: PROV./ COMUNE / COM.MONT./CONS.** Diciture più lunghe (tipo AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE/COMUNALE/COMUNITÀ MONTANA DI/CONSORZIO, ecc.) rischierebbero di non essere trascritte nel c/c bancario, costringendo la banca a laboriose operazioni di recupero dei dati di chi ha effettuato il versamento.



PER I SOCI  
(di cui all'art. 8  
dello statuto)

**AGENDE 21 LOCALI ITALIANE**

**Al Direttivo dell'Associazione c/o Segreteria Tecnica**

**MODULO DI ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE**

Ente \_\_\_\_\_

Nome e Cognome del sottoscrittore \_\_\_\_\_

Funzione del sottoscrittore \_\_\_\_\_

Luogo \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

**Io sottoscritto, a nome dell'ente di appartenenza, esprimo la volontà di aderire al Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, condividendo i principi, gli obiettivi e le modalità organizzative dell'associazione, come espresse dal suo statuto.**

**A tal fine dichiaro:**

- ✓ Che l'atto di adesione al Coordinamento A21L è \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- ✓ Che l'atto di adesione alla Carta di Aalborg è \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- ✓ PER LE REGIONI: Risoluzione di Goteborg  SI  NO

**Allego copia del bonifico bancario attestante l'avvenuto pagamento della quota associativa annuale, come previsto dal regolamento.**

Il pagamento deve essere effettuato sul conto corrente n° 3394181, intestato a "Coordinamento Agende 21 Locali Italiane" presso Agenzia Modena Grande della UNICREDIT BANCA - ABI 2008, CAB 12930 - (Piazza Grande, 4110 Modena). Il numero di C.F. dell'associazione è 94094800367 e il domicilio fiscale è in viale Martiri della Libertà , 34 - 41100 Modena.

**Indico come referente Agenda 21 Locale:**

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Assessorato/Settore: \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ Cap/Città/Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-Mail(leggibile) \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

I dati suindicati potranno essere usati ai sensi della L.675/96 per l'invito a future iniziative del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane.  Non autorizzo.

ALLEGATO "D"

## R E G O L A M E N T O

### COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI SICILIA

#### **Articolo 1 - Istituzione**

E' costituito ai sensi dell'art. 4 dello Statuto dell'Associazione "Coordinamento Agende 21 Locali Italiane" il "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia" (di seguito denominato Coordinamento).

Il Coordinamento interagisce con l'Associazione nazionale e tiene conto degli indirizzi elaborati all'interno dello stesso pur con una propria identità di contenuti ed operatività.

#### **Articolo 2 - Scopo**

Il coordinamento ha lo scopo di promuovere i principi della sostenibilità e di Agenda 21 Locale in Sicilia in sinergia con il "Coordinamento Agende 21 Locali Italiane".

In particolare, sono obiettivi del Coordinamento:

- rendere più efficace e rapido il processo di applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile;
- costituire un luogo di scambio di buone prassi e di elaborazione di strategie e politiche comuni e condivise tra Enti di varia natura ed attori della comunità locale;
- favorire l'aumento del numero di Enti che adottano Agenda 21 Locale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il Coordinamento si prefigge di:

- promuovere, diffondere e valorizzare i principi e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile e di Agenda 21 Locale in corso a livello territoriale e locale;
- favorire momenti formativi per amministratori e responsabili degli Enti locali, incentivare la formazione di nuove figure professionali per lo sviluppo sostenibile e potenziare lo scambio di informazioni sui temi relativi all'Agenda 21 Locale;
- facilitare e promuovere occasioni per la costituzione di partenariati su progetti di Agenda 21 Locale ed eventuali candidature delle Amministrazioni aderenti a progetti comunitari e iniziative regionali, nazionali ed internazionali;
- attivare iniziative promozionali e culturali di diffusione dei principi della sostenibilità;
- svolgere ogni altra attività ed iniziativa utile a promuovere e coordinare processi di Agenda 21 Locale come strumento per realizzare uno sviluppo sostenibile;
- collaborare attivamente con il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane per la promozione reciproca e per concertare, organizzare e realizzare iniziative congiunte sul tema dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 21 Locale;

- dotarsi di strumenti operativi interni che facilitano l'integrazione ed il coordinamento di attività comuni, come ad esempio gruppi di lavoro su aree tematiche specifiche o su aree territoriali omogenee;
- svolgere ogni altra iniziativa utile alla diffusione dei principi della sostenibilità.

### **Articolo 3 - Durata**

La durata del Coordinamento è a tempo indeterminato.

### **Articolo 4 - Soci**

I soci del Coordinamento si dividono in:

- soci fondatori;
- soci ordinari;
- soci sostenitori.

Sono soci fondatori gli Enti che hanno istituito il "Coordinamento Agenda 21 Locale Sicilia".

Sono soci ordinari Province, Comuni (anche nelle forme associative di cui al Capo V del Decreto Legislativo 267/2000) e altri Enti Locali, nonché gli Enti di gestione delle aree protette.

I soci fondatori ed i soci ordinari hanno diritto a:

- esprimere il diritto di voto per l'approvazione di decisioni all'interno dell'Assemblea;
- partecipare all'Assemblea e alle riunioni sociali;
- partecipare alle attività ed alle manifestazioni indette dal Coordinamento;
- ricevere le pubblicazioni e il materiale associativo del Coordinamento;
- presentare nelle riunioni sociali lavori, studi ed esperienze utili al perseguimento dei fini del coordinamento.

Sono soci sostenitori quei soggetti, persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, soggetti privati ed ogni altro ente anche non riconosciuto, che condividono gli scopi del Coordinamento.

Le richieste di partecipazione sono vagilate dal Consiglio Direttivo che decide sulla loro ammissibilità in base alla significatività delle attività svolte in relazione agli scopi del Coordinamento.

I soci sostenitori hanno diritto a:

- partecipare all'Assemblea e alle riunioni sociali senza diritto di voto;
- partecipare alle attività e alle manifestazioni indette dal Coordinamento;
- ricevere le pubblicazioni e il materiale associativo del Coordinamento;
- presentare nelle riunioni sociali lavori, studi ed esperienze utili al perseguimento dei fini sociali del Coordinamento;
- usufruire del materiale informativo bibliografico disponibile presso il Coordinamento.

### **Articolo 5 - Adesioni**

Per aderire al "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia" è necessario:

- aderire al "Coordinamento Agende 21 Locali Italiane" ed essere quindi in regola con il pagamento della quota associativa annuale;
- sottoscrivere la Scheda di adesione al "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia".

### **Articolo 6 - Indicazione degli Organi del Coordinamento**

Sono organi del coordinamento:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Vicepresidente;
- la Segreteria.

Tutte le cariche sociali non sono retribuite.

### **Articolo 7 - L'Assemblea degli associati**

L'Assemblea è costituita dai soci appartenenti a tutte le categorie, così come elencate nell'art. 4 del presente Regolamento.

Gli associati sono convocati in Assemblea almeno una volta all'anno dal Presidente mediante comunicazione scritta (e-mail, fax o lettera), inviata almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'assemblea e contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'assemblea e degli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea deve essere convocata con le medesime modalità quando ne facciano richiesta per iscritto almeno 1/3 (un terzo) dei soci ordinari, oppure due membri del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea degli associati:

- determina l'indirizzo generale dell'attività del coordinamento;
- elegge i componenti del Consiglio Direttivo;
- delibera su argomenti che il presente Regolamento riservi alla sua competenza, nonché su quelli che il Consiglio Direttivo ritenga opportuno sottoporle;
- delibera sulle modificazioni del Regolamento del Coordinamento, secondo le modalità espresse dallo stesso Regolamento;
- delibera lo scioglimento del Coordinamento, secondo le modalità espresse dal Regolamento.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente; in sua mancanza ne assume le funzioni il Vicepresidente; in mancanza anche di quest'ultimo l'Assemblea nomina il Presidente fra i rappresentanti degli associati presenti.

Il Presidente dell'Assemblea è affiancato dalla Segreteria. Delle riunioni dell'Assemblea si redige un verbale firmato dal Presidente e dalla Segreteria.

L'Assemblea degli associati delibera a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto. Le votazioni dell'assemblea avvengono a scrutinio palese.

### **Articolo 8 – Il Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo del Coordinamento è composto da un numero di consiglieri variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 9, eletti fra i rappresentanti dell'Assemblea degli associati con diritto di voto.

I consiglieri eletti rimangono in carica due anni e sono rieleggibili. I membri del Consiglio Direttivo decadono automaticamente nel momento in cui cessano dalle funzioni di rappresentanza dell'Ente di provenienza il quale provvede a designare il nuovo rappresentante in seno all'organismo.

Il Consiglio Direttivo il Presidente ed il Vicepresidente.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del Coordinamento. Il Consiglio Direttivo può deliberare la convocazione dell'Assemblea degli associati,

elabora e svolge il programma di attività del Coordinamento al fine del perseguimento degli scopi del Regolamento.

Il Consiglio Direttivo si riunisce mediante convocazione scritta (fax e/o e-mail), inviata almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione, tutte le volte che lo ritiene opportuno il Presidente o due membri del Consiglio stesso. In caso di urgenza la convocazione può essere inoltrata per fax e/o posta elettronica almeno 24 ore prima della riunione.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza effettiva dei 2/3 (due terzi) dei membri del Consiglio stesso ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio è presieduto dal Presidente e, in sua assenza, dal Vicepresidente.

#### **Articolo 9 - Il Presidente**

Il Presidente del Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia ha la rappresentanza del Coordinamento e cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio, dirige e coordina le attività e le iniziative del Coordinamento e riferisce dell'attività del Coordinamento al Consiglio Direttivo Nazionale almeno una volta ogni anno.

In particolare rappresenta il Coordinamento all'esterno, presiede l'Assemblea degli associati e assume le eventuali determinazioni urgenti che si rendessero necessarie per il buon funzionamento del Coordinamento, fatta salva la ratifica del Direttivo e dell'Assemblea, ove necessario.

Il Presidente, al termine del proprio mandato, avvenuta l'elezione del nuovo Presidente, assume il ruolo di "Past President" e partecipa di diritto ai lavori del Consiglio Direttivo sino alla determinazione del nuovo Past President. Il Presidente è coadiuvato nelle funzioni di rappresentanza del Coordinamento dal Vicepresidente. Il Presidente ed il Vicepresidente restano in carica due anni ed al termine del mandato non sono rieleggibili.

#### **Articolo 10 - La Segreteria**

La Segreteria coordina e realizza le iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sociali del Coordinamento; provvede inoltre alle formalità relative alla convocazione dell'Assemblea ed alla predisposizione dei supporti organizzativi necessari alle attività associative.

La direzione della Segreteria è affidata ad ORSA, presso cui ha sede il Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia.

#### **Articolo 11 - Istituzione di Gruppi di Lavoro e loro funzione**

Secondo gli indirizzi dell'Assemblea e in accoglimento delle proposte degli associati, il Consiglio Direttivo istituisce Gruppi di Lavoro quale strumento d'analisi, d'approfondimento e di confronto sulle tematiche di rilevante interesse per il Coordinamento. Possono far parte dei Gruppi di Lavoro anche tecnici. L'organizzazione del lavoro per Gruppi caratterizza l'articolazione della struttura del coordinamento, garantendo, nella distinzione dei compiti e dei ruoli, il massimo grado di coerenza, efficacia e partecipazione.

#### **Articolo 12 - Scioglimento del Coordinamento**

Lo scioglimento del Coordinamento è deliberato dall'Assemblea degli associati con il voto favorevole di almeno i 3/4 (tre quarti) dei soci ordinari.

#### **Articolo 13 - Modifiche del Regolamento**

Il Presente Regolamento è modificabile con deliberazione dell'Assemblea degli associati con il voto favorevole di almeno i 3/4 (tre quarti) dei soci ordinari.

#### **Articolo 14 - Disposizioni transitorie**

Al fine di consentire la maggiore rappresentatività degli enti che costituiscono il Coordinamento, la prima Assemblea si terrà appena raggiunto un congruo numero di adesioni e comunque non oltre il 30 novembre 2007.

Nel periodo che intercorre tra l'istituzione e la prima Assemblea dei soci le funzioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo vengono assolte dai soci fondatori.

Palermo, 16 novembre 2006

**SOCI ORDINARI**  
(di cui all'art. 4 del Regolamento)

**S C H E D A   D I   A D E S I O N E   A L**  
**COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI SICILIA**

L'ente

nella persona del legale rappresentante

giusta Delibera / Determina n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

allegata in copia, esprime la volontà di aderire al "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia" e dichiara quanto segue:

- che l'atto di adesione al Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è:  
Delibera / Determina n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- che ha preso visione del Regolamento del "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia";
- che il referente per il Coordinamento Agenda 21 Locale Sicilia è:

Nome e Cognome

Assessorato/Settore

Via/Piazza

CAP

Comune

Prov.

Tel

Fax

E-mail

Sito WEB AG21 dell'Ente

Sito WEB dell'Ente a cui si vuole indirizzare il link dal sito del Coordinamento

Data

Firma

\_\_\_\_ sottoscritt\_ autorizza il trattamento, da parte del "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia", dei dati personali forniti nella presente domanda di ammissione e dichiara di essere informat\_ dei diritti previsti dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che vengono garantiti dal "Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia".

Firma